

05.2017

WORK
IN PROGRESS
4 UNITY

Teens

Insieme
verso nuovi
traguardi!



TEENS CAMBIA LOOK!

- Teens *brevi*
- Teens *scuola*
- Teens *deep*
- Teens *4peace*
- Teens *news*
- Teens *eco*
- Teens *sport*
- Teens *life*
- Teens *path*

+PAGINE +RUBRICHE +STORIE

ANNO IV - N. 5 settembre/ottobre 2017 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/RM/40/2013; TAXE PERCUE; TASSA RISCOSSA; Bimestrale 3,00 euro

CITTÀ NUOVA
GRUPPO EDITORIALE





Malala Yousafzai
©storify.com



I LIBRI E LE PENNE: LE ARMI PIÙ POTENTI

“Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo”.

Queste sono le parole di Malala, vincitrice del Premio Nobel per la pace, grazie al suo impegno per ottenere il diritto all'istruzione. Spesso la scuola viene vista dai ragazzi come un'inutile costrizione, ma

“Quando qualcuno ti toglie la penna di mano, allora si che capisci davvero quanto sia importante l'istruzione”, afferma Malala. La scuola è in realtà fondamentale affinché ciascuno di noi acquisisca, non solo conoscenze teoriche, ma soprattutto perché ognuno possa scoprire se stesso.

Convivere con gli altri, confrontarsi con chi la pensa diversamente ed imparare cose nuove: ogni giorno ciascuno di noi è chiamato a mettersi in gioco per affrontare sfide e superare ostacoli, mettendosi alla prova come persona e scoprendo, di giorno in giorno, qualcosa su quella materia che nessun libro può insegnarci: la vita!

“Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti”,

ci dice Malala. E' solo conoscendo noi stessi ed il mondo che ci circonda, che possiamo mettere in atto una rivoluzione, imparando ad apprezzare la scuola e lottando per tutti coloro i quali non hanno la possibilità di frequentarla.

Marialaura Apostolo, 18

• • • • •



•
Esplora
INDICE
•

Editore e redazione:

Città Nuova della P.A.M.O.M.,
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Direttore Responsabile:

Aurora Nicosia

Tipografia:

Arti grafiche per la moderna,
Via E. Fermi 13/17, 00012
Guidonia (Roma)

Ufficio abbonamenti:

abbonamenti@cittanuova.it

**Registrazione Tribunale
di Roma:**

n. 258/2013 del 30/10/2013

Iscrizione ROC:

N.5849 DEL 10/12/2001

Realizzato da:

Gruppo editoriale
Città Nuova e Movimento
Ragazzi per l'unità,
in collaborazione con Azione
Famiglie Nuove-Onlus (AFN
Onlus), Ass. Azione per un
Mondo Unito-Onlus
(AMU Onlus), New Humanity
Ong, del Movimento dei
Focolari

Caporedattore:

Anna Lisa Innocenti

Hanno collaborato:

(Redazione Ragazzi)

M. Apostolo, M. Brusinelli,
M. D'Ercole, I. Hosmer,
M. Marino, G. Molè, L. Muraca,
V. Palladini, A. Zanchi
(Tutor) A. Cardinali,
C. Pietropaolo, M. Pota

Progetto grafico:

Hammer srl
www.hammeradv.com

<i>Brevi</i> Teens	4
<i>Intervista</i> Doppia	6
<i>Operazione</i> Drinn	9
<i>Un nuovo</i> compagno di banco	10
<i>Mani Mente</i> Cuore	12
<i>Dare voce</i> ai colori	14
<i>Una nuova</i> Economia	15
<i>Diario di</i> scuola	16
<i>Cordoba città</i> di Pace	18
<i>Allenamento e</i> forza di volontà	20
<i>Se fossi</i> sindaco	21
<i>Speranza per</i> Qaraqosh	22
<i>Path</i> Teens	23

Teens BREVI

Concerto per la pace



PANAMÁ

Giovani a Panama nel 2019

Sarà la suggestiva “Cinta Costera Uno”, che percorre la Baia davanti all’Oceano, il luogo principale degli incontri della Giornata mondiale della Gioventù a Panama, in programma dal 22 al 27 gennaio 2019. L’organizzazione logistica dell’evento seguirà i criteri di sostenibilità ambientale e sobrietà, su richiesta di Papa Francesco che ha espresso anche il desiderio che il tutto si svolgesse nella massima «semplicità».

...

logo ufficiale
GMG Panamá 2019
©JMJ PANAMÁ 2019



BREVI

ROMANIA



XXII edizione delle Olimpiadi di Artigianato

Tra il 25 ed il 31 luglio 2017, l’ASTRA Museo di Sibiu, in Romania, ha ospitato la XXII edizione della fase nazionale delle Olimpiadi di “Artigianato Artistico Tradizionale” alla quale hanno partecipato 263 ragazzi provenienti dalle scuole di 33 contee, tra cui Sibiu e Bucarest e dall’estero, in particolare Messico, Bulgaria e Moldavia. I ragazzi vincitori sono stati premiati in denaro, libri, cancelleria e indumenti.



BULGARIA

Concerto per la pace in Bulgaria

Qualche tempo fa si è svolto a Sofia, capitale bulgara, il “Concerto senza frontiere, per la pace nel mondo”. I ragazzi, promotori dell’evento, hanno potuto lavorare per due giorni con il pianista italiano Paolo Vergari e preparare alcune tracce musicali ispirate al tema della pace. Durante il concerto sono stati letti alcuni pensieri di fraternità e dialogo che hanno impreziosito la serata e coinvolto la numerosa platea.



Teens BREVI

Olimpiadi della fraternità



Logo
Deportes para Compartir



TEENS

BRASILE

Curitiba 2017: Olimpiadi della fraternità

Dal 2013 nello stato del Paraná in Brasile, si svolgono le Olimpiadi organizzate dal Movimento Juvenil pela Unidade (MJPU), con lo scopo di vivere la competizione sportiva come uno spazio di fraternità e amicizia, promuovendo la cultura della pace. L'evento giunto quest'anno a Curitiba per l'edizione 5.0 ha visto gareggiare giovanissimi olimpionici tra gli 11 e i 17 anni.

Uno dei punti principali del regolamento: "Rispettare le regole, essere onesti con se stessi e con gli altri."



MESSICO

Sport, crescere nella condivisione e nella creatività

La messicana Dina Buchbinder è la fondatrice di un progetto che, attraverso l'attività sportiva e il gioco, educa i bambini alla convivenza pacifica e li stimola a diventare fattori di cambiamento positivo per le loro comunità.

Il progetto, fondato nel 2007 è chiamato "Deport-es para Compartir", ha lavorato con oltre 32.000 ragazzi in tutto il Messico, l'80% dei quali sono indigeni.





leggi l'intervista integrale sul nostro blog

Scuola e
DINTORNI

INTERVISTA

Doppia

Alunna e Professore

di Luigi Muraca, 16

Come pensi dovrebbe essere il rapporto professore-alunni in classe?

Irene: Credo che dovrebbe esserci rispetto da parte di entrambi, con più comprensione per l'alunno da parte del docente e più fiducia nel professore da parte dell'alunno, così da creare un clima di reciproca intesa e collaborazione ed eliminare i pregiudizi che spesso noi studenti abbiamo nei confronti dei professori.

Prof. Davide: penso che l'elemento più importante sia la fiducia reciproca. Nelle esperienze che ho avuto fino ad oggi, ho toccato con mano che se si crea quel giusto mix di rispetto, ascolto, e cordialità, la didattica riesce molto meglio. La fiducia è lo spazio dell'apprendimento e

dell'insegnamento. È in un ambiente didattico improntato alla fiducia che io, come professore, posso incrociare le grandi domande e le grandi sfide che ciascun ragazzo si porta con sé; ed è lo stesso meccanismo che permette agli studenti di vedere il professore come una persona che li può aiutare a crescere.

Davide, professore

44
- 21

23



Scuola e DINTORNI



Pensi che la tecnologia influenzerà positivamente o negativamente il modo di studiare?

Irene: Dipende dagli strumenti utilizzati. Credo che usare la LIM (lavagna interattiva multimediale) sia molto utile dal punto di vista dell'apprendimento, perché permette di usare elementi multimediali come foto o video durante la lezione, arricchendo, così, la spiegazione di un argomento. Se per tecnologie, però, si intendono i tablet, che in molte scuole sono già presenti al posto dei libri, il mio parere è negativo: solo la carta offre la possibilità di avere una memoria visiva, perché ogni pagina è diversa.

Prof. Davide: In linea generale può essere una grande occasione per la scuola. Allo stesso tempo vedo dei rischi poco valutati, anche dai formatori: innanzi tutto oggi abbiamo una grande difficoltà a gestire la fatica e i tempi lunghi che, tuttavia, sono ingredienti indispensabili alla crescita, al superamento delle difficoltà. In questo senso la tecnologia

non aiuta, ci abitua ad avere tutto e subito. In secondo luogo penso che la tecnologia abbia una sorta di tendenza, come diceva il grande filosofo Heidegger, a essere uno strumento che si serve del suo padrone (l'uomo) trasformandolo in "schiavo". Se io come ragazzo non vedo l'ora di tornare a casa per giocare alla play 4, e non per stare in famiglia o parlare con qualcuno, si crea in me un meccanismo perverso.

Bisogna dare alla tecnologia il suo ruolo, quello di essere un mezzo per raggiungere obiettivi. Infine occorre insegnare ai ragazzi a cercare informazioni su internet. Quello che troviamo sul web, come una volta la tv, sembra abbia una sorta di autorità indiscutibile, si impone con forza.

Dobbiamo allora insegnare a essere critici, a vagliare tutto.

Vedi la scuola come un posto dove formare la cultura o più come un luogo dove si insegna un mestiere?

Irene: Credo che la scuola



Irene,
alunna
13 Anni

abbia il compito di educare in tutti e due gli ambiti: farci crescere nel sapere e nella cultura per formarci mentalmente, ma anche tirare fuori le nostre capacità e prepararci per il mestiere futuro.

Prof. Davide: La scuola è un momento unico e privilegiato, che non tornerà più, in cui crescere come persona a tutto tondo. Ci sono persone a tua disposizione per consentirti, non semplicemente di avere un lavoro, ma soprattutto di avere consapevolezza, riconoscere quello che vuoi, non aver timore del futuro, impegnarti per il bene comune.

Scuola e DINTORNI



Irene, come saresti per starti simpatica da professoressa? Hai un consiglio che vorresti dare al prof?

Irene: Cercherei di essere sempre sorridente e divertente con gli alunni, mi impegnerei per la formazione di un gruppo classe unito e cercherei di educarli al dialogo attraverso dibattiti costruttivi e attività originali per stimolare l'apprendimento. Il consiglio che darei è di essere innovativo e paziente, mostrarsi aperto e comprensivo nei confronti dei ragazzi e stimolarli ad imparare.

Prof. Davide, ti saresti stato simpatico come professore da alunno? Hai un consiglio che vorresti dare alla studentessa?

Prof. Davide: dalla risposta che ho avuto in questi anni di insegnamento dai ragazzi direi proprio di sì. Il consiglio che darei è: chiedi e pretendi dai tuoi professori che siano veri adulti, un riferimento per crescere e diventare una persona vera, generosa, umile. Non pensare ai voti e cerca di dare il meglio di te stessa, la cultura è una splendida avventura in cui trovare te stessa attraverso i grandi del pensiero e delle scienze! ..



Scuola e
DINTORNI



OPERAZIONE

Driiinn

Ogni mattina il suono della campanella ci dice che le lezioni hanno inizio. E se quel suono ci ricordasse il nostro impegno a costruire frammenti di fraternità anche nelle impegnative ore di studio? Da questa idea è nata l'"Operazione driiinn".

Scriveteci a
teens@cittanuova.it
inviando le vostre esperienze
a scuola vivendo
l'Operazione driiinn.



*N*ella mia scuola copiare è una pratica molto diffusa. Un giorno abbiamo avuto una prova in classe a sorpresa. Il mio compagno di banco ha aperto il quaderno e passato di nascosto le risposte a tutta la classe. Ero tentata di copiare, ma ho sentito una voce dentro di me che diceva di non farlo. E non l'ho fatto. Quando l'insegnante ha annunciato i nostri voti, con mia grande sorpresa, ero stata la migliore. (Larin - Filippine)

*N*ella mia classe c'è un ragazzo che prendiamo spesso in giro. Un giorno gli ho chiesto perché era aggressivo. Invece di parlare serenamente, mi ha dato un pugno in faccia. Sono scoppiata a piangere. Ho riflettuto. In fondo eravamo noi che lo provocavamo. Probabilmente nei suoi panni avrei reagito male anch'io. Mi sono ricordata della Regola d'oro che invita a fare agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi. Sono andata da lui, gli ho teso la mano dicendo: «Scusa per tutte le volte che ti abbiamo preso in giro». Uno dopo l'altro tutti hanno chiesto scusa a tutti. (Sophie - Louise - Svizzera) ●●



*U*n giorno a scuola l'insegnante ha chiesto chi voleva andare nel banco insieme a Franco, un ragazzo poverissimo che vive con la sua famiglia in un garage. Durante l'anno scolastico mi ero accorto che si era cambiato i vestiti poche volte, ha sempre un'aria così trascurata e, accanto a lui, si sente spesso un cattivo odore. Nessuno di noi voleva accogliere la proposta della professoressa. Anch'io avevo difficoltà a stare vicino a lui, perché, se mi fossi seduto accanto,

non mi sarei sentito libero: avrei dovuto spiegarli i compiti e prendermi cura di lui. Ma dentro di me sentivo che, se volevo vivere per un mondo unito, dovevo iniziare a volergli bene. Ci ho messo tutta la buona volontà ed ho detto alla professoressa che io potevo stare nel banco insieme a Franco. L'aver fatto questa scelta mi ha dato tanta gioia e, con la meraviglia degli altri compagni, ho sorriso a Franco e dalla sua espressione ho avuto l'impressione che anche a lui fosse entrata nel cuore un po' di felicità. ••

UN NUOVO

Compagno

DI
banco

di Junior - Brasile

44
- 21

23



"Ho imparato ad apprezzare di più quello che ho, perché ho visto persone che non hanno nulla e sono contente della loro vita. I miei occhi si sono aperti su come le piccole cose sono apprezzate dagli altri. Non devi fare un grande gesto, una piccola cosa che fa sorridere qualcuno può essere la tua parte nella creazione di un Mondo Unito".

Teens
NEWS

di Massimo Marino, 16



“ Immagina che non ci siano Paesi, non è difficile.
Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione.
Immagina che tutti vivano la vita in pace. ”



Sono i versi della canzone Imagine, scritta a cavallo tra gli anni 60 e 70 da John Lennon. Il testo prosegue con: “**puoi dire che sono un sognatore**”. Se il geniale autore di questa storica canzone fosse ancora tra noi, gli potremmo dire che, anche se in piccola parte e solo per qualche giorno, il suo sogno è stato una realtà. È ciò di cui sono stati capaci circa 6000 ragazzi del **Cantiere Hombre Mundo** che hanno approfondito concretamente il tema della comunicazione. Il titolo era “**Head Hands Heart**” (mente mani cuore) elementi fondamentali attraverso i quali l'uomo comunica. Un titolo unico per i 50 Cantieri svoltisi nel mondo. Ma cosa significa **Hombre-Mundo** (Uomo-Mondo)? E cos'è un **Cantiere**? Uomo-Mondo è quell'uomo che porta avanti la cultura della diversità, che invece di creare muri li abbatte, che non definisce ignorante chi la pensa diversamente da sé ma ne sa ascoltare l'idea. È quell'uomo che considera l'altro una persona dalla quale poter imparare sempre qualcosa. Alcuni partecipanti ai Cantieri di Croazia, Ungheria e Italia ci hanno raccontato le loro impressioni:

Irene: “In Croazia durante quei giorni è stato molto forte vedere come anche ragazzi di Paesi in guerra tra loro, come Israele e Palestina, stessero sempre insieme e come, nonostante la distanza, si siano formate molte amicizie che dureranno nel tempo.

Luigi: “Dall’Ungheria sono tornato più ricco di conoscenza e nuove amicizie. Una delle sfide più grandi era quella comunicativa, con chi non parlava la mia lingua. Sfida che noi ragazzi abbiamo superato grazie anche alla musica e ai giochi di gruppo. Da questa esperienza ho capito come le differenze culturali che ci sono tra due popoli qualsiasi non potranno mai superare il fatto che siamo davvero tutti uguali.

Marta: “Avevamo paura che non saremmo riusciti a comunicare e a collaborare con i ragazzi ungheresi. Una ragazza quel giorno per scherzare aveva detto “comunicheremo con il linguaggio dell’amore”. Non eravamo convintissimi delle sue parole, ma tra un po’ di inglese, gesticolando e con un po’ di intuizione siamo riusciti a capirci bene e si è creato un gruppo affiatatissimo dove mettevamo in comune idee e ognuno imparava qualcosa dall’altro. A casa ci portiamo tanto: tanti nuovi amici e spunti per come poter vivere una volta tornati nelle nostre città.

Massimo: “Sinceramente far parte di questo progetto è stata la cosa migliore che mi sia mai potuta capitare. Ho sempre tentato di trasmettere ciò che vivevo durante esperienze di questo tipo ai miei amici, ma mi è venuto sempre difficile. Oggi so che per far capire di cosa sto parlando racconterò dei rapporti che si sono stretti in questi giorni. ••

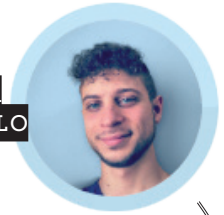




leggi l'intervista integrale sul nostro blog

Teens
NEWS

MATTIA
PICARIELLO



DARE VOCE AI COLORI

di Luigi Muraca, 16

Sei ragazzi italiani diplomati alla developer academy Apple di Napoli creano un'app per iOS che aiuta le persone affette da disabilità visiva. Abbiamo intervistato Mattia Picariello, uno dei componenti del team di sviluppatori

Mattia, raccontaci dell'esperienza alla developer academy di Apple

La mia esperienza in academy è stata davvero entusiasmante. La prima cosa che impari è lavorare in team. Inizialmente è difficile. Ma ciò dà la possibilità di crescere molto sia personalmente che professionalmente. Ognuno diventa risorsa e si producono prodotti validi. In questa cornice siamo riusciti a sviluppare Cromnia.

Puoi spiegarci, in breve, come funziona l'app?

Attraverso l'applicazione una persona non vedente o ipovedente può scattare una foto ad un capo d'abbigliamento e lo smartphone riprodurrà vocalmente il colore e la trama dell'abito. Abbiamo dato anche la possibilità di analizzare i colori di qualunque oggetto nei propri dintorni con una specifica funzionalità chiamata "Modalità Mirino". Grazie ad essa, verrà individuato in modalità continua il colore degli oggetti puntati dalla telecamera.

Perché avete deciso di creare un'app per i non vedenti?

Sviluppare un'app nel campo delle disabilità e, nello specifico, delle disabilità visive, è stato possibile grazie alla particolare sensibilità di uno di noi del team e ai contatti



Logo App

L'APP sviluppata per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità visive

con l'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ndr)".

Sono molti gli sviluppatori di app per disabili? Le vedremo aumentare in futuro?

Attualmente non sono tantissimi, ma le cose stanno cambiando. Anche la Apple vede in questa strada grandi prospettive e non è un caso che le due app con più risonanza in questi mesi di Academy siano state Cromnia ed HearMeWell, un'app per ipovedenti. ••



Pronto? E' on-line una nuova economia

la Redazione

Nel numero scorso abbiamo parlato di “*economia circolare*”, un sistema che promuove prodotti progettati per risparmiare materiali e conservarli più a lungo all'interno della nostra economia. E abbiamo fatto solo un accenno ai *cellulari*, che adesso vogliamo approfondire.



©EU Environment

Nel 2014 nel mondo sono state gettate 41,8 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici, qualcosa come 1,15 milioni di camion. Ed ogni anno questo tipo di rifiuti cresce. Ma forse non tutti sanno che essi potrebbero avere un grande valore. Pensiamo ad esempio agli smartphone. Ogni anno se ne vendono 1,2 miliardi e poi il 7% del peso dei rifiuti elettronici proviene proprio da materiali elettronici. Gli smartphone, tra l'altro, contengono fino a 50 metalli: in una tonnellata di

essi ci sono 300 g d'oro. Il 95% dei cellulari recuperati assicurerrebbe 1 miliardo di euro di costi dei materiali risparmiati. Ma...come fare? Occorre promuovere una economia che trovi il modo di estrarre dai cellulari tutti i loro componenti oltre che i metalli nobili. Ma, per iniziare, possiamo fare attenzione ai nostri acquisti e ricordare che...buttare via i vecchi telefoni fa male all'economia, all'ambiente e alla salute. ••

“In questo libro lo scrittore approfondisce la figura dei “somari”, di quelli che vanno male a scuola. Nel brano che abbiamo scelto egli sottolinea l'importanza della figura di un insegnante capace di “spogliare” un alunno dai suoi tanti strati di storia e circostanze, che lo rendono incapace di vivere la scuola e la propria persona al meglio”.

Diario di scuola

di Daniel Pennac

“I nostri studenti che “vanno male” non vengono mai soli a scuola. In classe entra una cipolla: svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, rinunce furibonde accumulati su un substrato di passato disonorevole, di presente minaccioso, di futuro



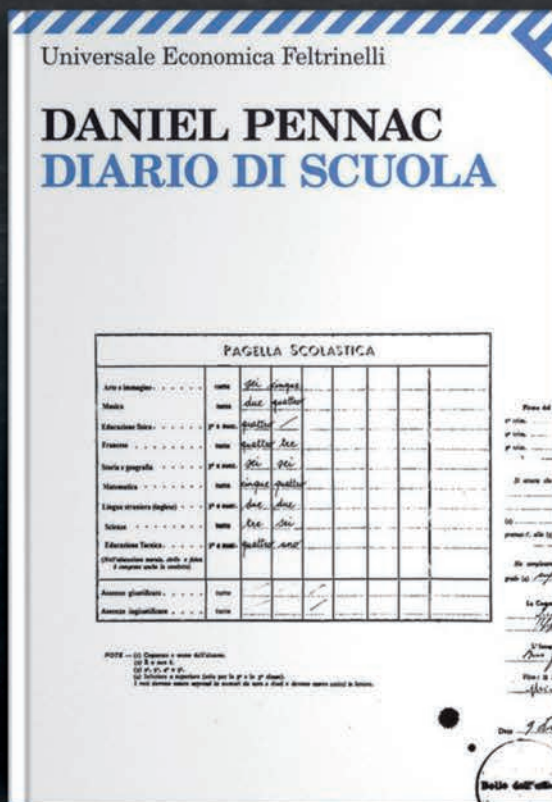
Teens
D E E P

precluso. Guardateli, ecco che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla. Difficile spiegarlo, ma spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa, chiara ed equilibrata per dissolvere quei magoni, alleviare quegli animi, collocarli in un presente rigorosamente indicativo. [...] Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un

impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.

”..

*Daniel Pennac,
Diario di scuola,
Feltrinelli, 2008, pp 55 e p. 107*



4 P E A C E
Teens
4 P E A C E

CORDOBA CITTÀ DI PACE

Un gruppo di ragazzi di Cordoba (Argentina)



Inaugurato in un parco di Cordoba (Argentina) un monumento a forma di grande "Dado della pace" girevole. Su ognuna delle facce un motto di pace da vivere.

Il Parco delle Nazioni di Cordoba ha ospitato l'inaugurazione del "Dado della pace", un monumento con un cubo girevole sulle cui facce sono scritti motti di pace e che tutti gli abitanti di Cordoba sono invitati a far ruotare mettendo in pratica le frasi proposte. Il Movimento dei Focolari, l'Ente che si occupa della difesa dei Diritti dei ragazzi,



Teens 4 P E A C E

il Progetto Living Peace International e COMIPAZ insieme a molti bambini e adolescenti della Provincia di Cordoba, hanno portato avanti, con l'aiuto anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati, questo progetto che ha come obiettivo quello di diffondere la pace in tutti gli ambiti della società attraverso il gioco e l'educazione. Il Vescovo Ausiliare, Mons. Ricardo Seirutti, ha benedetto il Monumento. "Questo non è un

punto di arrivo, ma un punto di partenza.- ha detto ai 750 ragazzi presenti Gabriel Pesson, Coordinatore di Living Peace in Argentina. - Adesso siamo parte di un progetto al quale aderiscono oltre 250.000 ragazzi come voi di varie parti del mondo."

Con l'inaugurazione di questo monumento Cordoba si aggiunge come "città di pace" a numerose altre località del mondo nelle quali il Dado è già presente. Esso propone sei azioni da mettere in pratica



nella vita quotidiana cercando di vivere la Regola d'oro presente in tutte le religioni: "Fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Il Dado è stato presentato anche in zone nelle quali si convive con la violazione dei diritti, soprattutto il diritto a vivere senza violenza e in un ambiente di pace. ••





LORENZO HOLNEIDER ALLENAMENTO E FORZA DI VOLONTÀ

di Gabriele Molè, 14

Lorenzo Holneider, ginnasta trentino vincitore lo scorso 24 giugno di tre medaglie alle nazionali di ginnastica artistica, condivide con noi la passione e la gioia per questo successo inaspettato.

Come è iniziata questa passione?

All'inizio era un gioco, poi l'ho apprezzato, ho cominciato ad allenarmi seriamente e mi sono iscritto ad una vera scuola di ginnastica. È uno sport per il quale bisogna essere portati, ma bisogna comunque fare tanti sacrifici.

Quando in seguito la difficoltà aumentò, cosa ti spingeva ad andare avanti?

Nel 2011 sono entrato nell'agonismo, ma all'inizio i risultati erano scarsi. Lentamente sono migliorato e ho risalito la classifica.

Ci sono stati momenti in cui avresti voluto mollare tutto?

Sì, ce ne sono stati. Quando ero l'ultimo mi piaceva che i migliori mi dicessero: "Bravo, la prossima volta andrà meglio". Adesso che sono al posto loro faccio la stessa cosa, c'è molta sportività che vedo come amore concreto

realizzato tra le persone.

Questo 24 giugno per te cosa è stato?

Un po' una sorpresa, non me lo aspettavo anche perché il giorno prima le prove non erano andate benissimo. "Provo a fare il meglio che posso e vediamo dove arrivo" mi sono detto. È andata bene. E questo mi ha convinto che avevo fatto la scelta giusta nei momenti bui.

Cosa vorresti fare in futuro?

Ho intenzione

di allenarmi e cercare di vincere. In futuro vorrei diventare allenatore. In questo ultimo anno sono entrato un po' in questo mondo e mi è piaciuto. ●●





Se fossi Sindaca

di Valeria Palladini, 18

Vi siete mai chiesti come sarebbe essere sindaco e vivere tutte le responsabilità di un primo cittadino? A Noceto, un paese in provincia di Parma, Matilde, una ragazza di dodici anni, è riuscita anche a darsi una risposta più che concreta. La sua scuola organizza ogni anno un progetto di educazione civica con un concorso dal tema "Se fossi sindaco per un giorno cosa faresti per...": I professori scelgono 20 temi che vengono inviati alla Giunta Comunale e, quest'ultima, sceglie a sua volta 10 studenti tra quelli selezionati che faranno parte della Giunta dei ragazzi che, nell'anno successivo, parteciperà e organizzerà diverse manifestazioni,

lavorando a fianco di Assessori e Sindaco. Il tema del concorso di quest'anno era lo sport. "Se fossi Sindaco m'impegno in un progetto di pace attraverso l'attività sportiva. L'obiettivo sarebbe diffondere tra i bambini e i ragazzi [...] una mentalità del rispetto e dell'aiuto reciproco, dell'onestà nel mettere in pratica le regole della propria disciplina, dell'ascolto e della capacità di scusarsi per un'azione scorretta. Come strumento per realizzare la mia idea proporrei il 'dado del fair-play', un dado che riporta su ognuna delle sue sei facce un motto che rimanda alle buone regole dello sport che abbiamo studiato anche a scuola con il nostro insegnante di educazione motoria".

A Noceto, una città del nord Italia, vengono nominati attraverso un concorso la Giunta ed il Sindaco dei ragazzi.



MATILDE, nuova Sindaca della Giunta dei Ragazzi, con la fascia tricolore.



Guarda
il video

Teens
L I F E



“Quanto sarebbe bello ogni tanto spegnere la TV o chiudere il giornale e non aver visto neanche una delle immagini crude che arrivano dai paesi in guerra, per tenere accesa un po' la fiamma della speranza che c'è nel nostro cuore? Di speranza ci racconta **Ayman, 15 anni**, nato a Qaraqosh, in Iraq, un paese in continua lotta contro un nemico chiamato **terrorismo**”.



L'ISIS, che aveva assediato Qaraqosh, l'ha distrutta e lasciata bruciare sotto il sole cocente.

Edifici che prima erano chiese e scuole ora giacciono a terra sotto i detriti e il campo da football che prima ospitava i campionati locali è ridotto in cenere.

Arrivati alla chiesa dell'**Immacolata Concezione**, una delle più grandi e più antiche in Iraq, era bruciata, ma non del tutto distrutta.

L'ISIS aveva usato la chiesa come posto di allenamento per i suoi militanti. Nonostante tutto questo, ho trovato speranza per **Qaraqosh**. Su alcuni muri e sui palazzi, ovunque, un gruppo di artisti chiamati “Color fingerprint” stanno pulendo e dipingendo la città, per dare un segno di pace e di speranza. Dopo tutto, malgrado

la violenza e la paura lasciata dal terrorismo, sono certo che le persone si rialzeranno e riusciranno a ricostruire quella che prima era la loro casa. ●●

L'INAUGURAZIONE
DELLA SCUOLA
MOBILE DI **ASHTI**.

Settembre 2015

©unpontepertutti.it



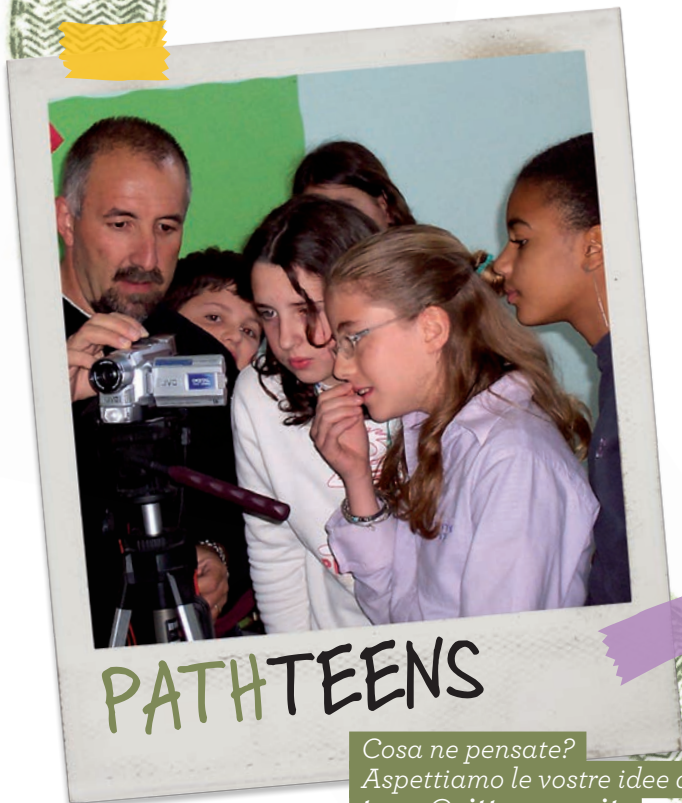
Speranza per Qaraqosh

LA TESTIMONIANZA
DI **AYMAN**

di Ayman - Iraq



Teens
P A T H



PATHTEENS

*Cosa ne pensate?
Aspettiamo le vostre idee a:
teens@cittanuova.it
o sulla pagina FB
del nostro giornale.*

Sapete cosa significa "path"? Vuol dire "sentiero". E questa rubrica servirà proprio a mettere in luce i sentieri, i percorsi che ci permettono di arrivare ad un mondo unito, facendoci passare attraverso mille sentieri.

E iniziamo dalla comunicazione. Per farlo prendiamo spunto dal Messaggio dei partecipanti ai Cantieri Hombro Mundo (vedi p. 12-13). Eccone uno stralcio:

“
**NOI
RAGAZZI PER L'UNITÀ,
TENENDO CONTO
DELL'IMPORTANZA DELLA
COMUNICAZIONE PER
AVVICINARE PERSONE, POPOLI
E CULTURE
CI IMPEGNIAMO A...
PARTIRE DAL SORRISO,
FAR SENTIRE L'ALTRO LIBERO
DI COMUNICARE SÉ STESSO,
SERVIRCI DI TUTTI I MEZZI DI
COMUNICAZIONE DISPONIBILI,
COSCIENTI DELLA PRIORITÀ
DELLA COMUNICAZIONE
FACCIA A FACCIA...**”

Amicizia 'reale'

Stavo chattando con un mio compagno quando mi sono accorto di aver usato parole che potevano offenderlo. Volevo chiedergli scusa e chiarirmi, ma lui non era più on line. Sentivo però di dover fare qualcosa per recuperare il rapporto. Così sono andato a casa sua. Davanti alla sua porta ho capito che un rapporto di amicizia non va alimentato solo virtualmente. Ho suonato e... è stato proprio lui ad aprirmi! "Tu qui? Perché?". "Volevo chiederti scusa per quello che ho scritto. Mi ha invitato a casa, abbiamo parlato dei programmi per le vacanze. La mia gioia era ancora più forte, avevo colto l'attimo. ●●

di Agustín - Argentina



È L'UNICO LAVORO CHE VOGLIAMO VEDERE FARE AI RAGAZZI.

Permettiamo loro di frequentare la scuola!

ISSN 2499-7900



9 1772499 790083

Visita il sito



Attraverso le più varie attività **Teens4teens** vuole contribuire a sostenere alcuni progetti che hanno come destinatari ragazzi e ragazze, inseriti in programmi di promozione integrale. Così da permettere loro di frequentare la scuola.

Per informazioni potete consultare il sito: www.amu-it.eu oppure scrivere a: sostenitori@amu-it.eu



**teens
4
teens**

per una cultura
di condivisione